



CITTA' DI VITTORIA

---

# RASSEGNA STAMPA

01.10.2019

# Festa a Comiso e porte aperte in Questura

San Michele. La Polizia di Stato celebra il patrono San Michele Arcangelo nella messa con il vescovo Cuttitta e con vari momenti dedicati a consolidare uno specialissimo rapporto dell'istituzione con la cittadinanza



**Il questore La Rosa**  
**«Una giornata**  
**che ci ripaga**  
**per l'impegno»**

MICHELE FARINACCIO

«Una celebrazione sobria ma allo stesso tempo piena di sostanza, il cui significato è quello di stringersi attorno al nostro santo patrono perché attraverso il suo patrocinio si possano trovare quelle virtù che sono proprie dei poliziotti, come onestà e rettitudine». Lo dice il questore di Ragusa, Salvatore La Rosa a margine della giornata di celebrazioni per il santo patrono della Polizia di Stato, San Michele.

Le celebrazioni che si sono divise in due momenti distinti: da una parte la messa che si è svolta nella chiesa Madre di Santa Maria delle Stelle di Comiso ieri mattina e dall'altra la consueta apertura degli uffici della Questura di Ragusa alle famiglie, nel pomeriggio. Difensore del popolo di Dio, vincitore nella lotta del bene contro il male, San Michele Arcangelo fu proclamato patrono e protettore della Polizia, da Papa Pio XII, il 29 settembre 1949, per la naturale assonanza con la missione assoluta quotidianamente, con professionalità ed impegno, da ogni singolo operatore.

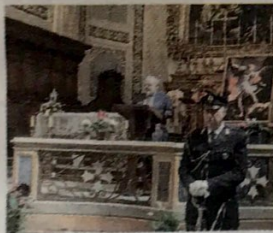
Il poliziotto, infatti, è chiamato ogni giorno ad assicurare il rispetto delle leggi, l'ordine e la sicurezza dei cittadini a favore dei quali orienta il suo servizio che trova espressione e sintesi nel motto "sub lege libertas".

«La celebrazione del vescovo, alla presenza dei comandanti delle altre forze di Polizia, del vicario del prefetto, e dei tanti sindaci presenti - ha proseguito il questore La Rosa - ovviamente ci onora e ci conferma il sostegno anche formale dell'attaccamento alla polizia di stato. L'apertura degli uffici alle famiglie, il cosiddetto "family day", è poi sempre un momento di festa ed è importante per avvicinare le famiglie a noi e far vivere l'aria dell'ufficio in un clima di tranquillità e serenità. Siamo molto contenti della riuscita della celebrazione».

La presenza degli uomini in divisa, garanzia di sicurezza in una terra spesso sotto attacco

VALENTINA MACI

COMISO. Ieri mattina si è tenuta la festa del patrono della polizia S. Michele Arcangelo presso la Chiesa di Santa Maria delle Stelle a Comiso. La funzione religiosa è stata officiata dal vescovo Cuttitta, con il parroco Innocenzo Mascali, padre Angelo Strada e il cappellano della polizia di Stato Giuseppe Ramondazzo. Alla messa hanno preso parte tutte le più alte cariche delle forze dell'ordine della provincia di Ragusa, il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, e tanti sindaci e assessori del Libero



Alcuni momenti della cerimonia tenutasi a Comiso. Sotto, la Jeep Willis della polizia



Consorzio dei Comuni di Ragusa. Presente anche l'on. Nello Dipasquale. Fuori dalla chiesa Madre di Comiso un'auto della polizia e la storica Jeep Willy rossa del reparto celere, veicolo d'epoca festeggiatissima domenica in occasione della giornata nazionale del veicolo d'epoca. Domenica era, infatti, proprio la festa del santo Patrono della polizia, San Michele Arcangelo.

Quest'anno per la ricorrenza è stata scelta la città di Gesualdo Bufalino e Salvatore Fiume. Le iniziative hanno previsto, oltre alla celebrazione della Santa Messa, l'esposizione di veicoli nuovi ed antichi della polizia di Stato, il rilascio di encomi e riconoscimenti ad uomini che si sono particolarmente distinti nello svolgimento delle loro funzioni. Per la cittadinanza un modo per essere ancora più vicini agli uomini

e donne che, quotidianamente, garantiscono la sicurezza del territorio nazionale. Un modo per avvicinarsi ancora di più la società civile alle forze dell'ordine.

La divisa come simbolo dello Stato e della sicurezza. Ancora di più nella nostra terra che, per anni, è stata vittima di attacchi da parte di organizzazioni criminali. Un segnale di vicinanza e presenza costante sul territorio da parte della Polizia. La volontà di garantire la sicurezza di tutti.

Nell'ultimo periodo la polizia ha ulteriormente incrementato il livello di vigilanza sul territorio al fine di prevenire fenomeni criminali. Una presenza discreta e costante che viene colta favorevolmente dai cittadini che si sentono garantiti dagli uomini e dalle donne in divisa. La presenza dello Stato, del resto, costituisce il primo e fondamentale bisogno di qualsiasi cittadino.

A rafforzare la vicinanza tra la polizia e la città di Comiso è stata realizzata una raccolta alimentare destinata ai più bisognosi assistiti dalla parrocchia che ha ospitato la messa.

GUEST STAR. La storica jeep Willy del reparto Celere festeggiatissima anche al raduno delle auto storiche domenica

## Il questore La Rosa «Una giornata che ci ripaga per l'impegno»

MICHELE FARINACCIO

“Una celebrazione sobria ma allo stesso tempo piena di sostanza, il cui significato è quello di stringersi attorno al nostro santo patrono perché attraverso il suo patrocinio si possano trovare quelle virtù che sono proprie dei poliziotti, come onestà e rettitudine”. Lo dice il questore di Ragusa, Salvatore La Rosa a margine della giornata di celebrazioni per il santo patrono della Polizia di Stato, San Michele. C

Le celebrazioni che si sono divise in due momenti distinti: da una parte la messa che si è svolta nella chiesa Madre di Santa Maria delle Stelle di Comiso ieri mattina e dall'altra la consueta apertura degli uffici della Questura di Ragusa alle famiglie, nel pomeriggio. Difensore del popolo di Dio, vincitore nella lotta del bene contro il male, San Michele Arcangelo fu proclamato patrono e protettore della Polizia, da Papa Pio XII, il 29 settembre 1949, per la naturale assonanza con la missione assolta quotidianamente, con professionalità ed impegno, da ogni singolo operatore.

Il poliziotto, infatti, è chiamato ogni giorno ad assicurare il rispetto delle leggi, l'ordine e la sicurezza dei cittadini a favore dei quali orienta il suo servizio che trova espressione e sintesi nel motto “sub lege libertas”.

“La celebrazione del vescovo, alla presenza dei comandanti delle altre forze di Polizia, del vicario del prefetto, e dei tanti sindaci presenti - ha proseguito il questore La Rosa - ovviamente ci onora e ci conferma il sostegno anche formale dell'attaccamento alla polizia di stato. L'apertura degli uffici alle famiglie, il cosiddetto ‘family day’, è poi sempre un momento di festa ed è importante per avvicinare le famiglie a noi e far vivere l'aria dell'ufficio in un clima di tranquillità e serenità. Siamo molto contenti della riuscita della celebrazione”.

## Attestati ai poliziotti e sorrisi per i bambini

Da Comiso a Ragusa: i festeggiamenti di San Michele si sono spostati nel pomeriggio di ieri presso il cortile interno della Questura con il coinvolgimento delle famiglie dei poliziotti nella tradizionale giornata del "Family Day". I bambini, protagonisti fra tutti, hanno avuto modo di vedere da vicino i mezzi utilizzati dalle donne e dagli uomini della polizia nella loro attività quotidiana, assistendo anche ad una simulazione addestramento che ha visto protagonista "Soan", il Labrador dell'Unità Cinofila di Catania che ha catturato l'attenzione di sotto la guida del proprio istruttore.

Sono stati consegnati attestati al personale che si è distinto in servizi particolari, nonché al personale da poco in quiescenza. Li hanno ricevuti l'ispettore capo Giuseppe Maganuco, il vice ispettore Rosario Bongiorno, il vice ispettore Salvatore Frasca, il vice ispettore Calogero Barbarotta, il sovrintendente Antonino Terranova, il vice sovrintendente Carlo Baeli, l'assistente capo coordinatore Antonino Buscema, l'assistente capo coordinatore Roberto Carbone, l'assistente capo Gaetano Scibilia, l'assistente capo Sebastiano Fiamma, l'assistente Capo Vincenzo Castiglione, l'assistente am-

ministrativo Vincenzo Criscione.

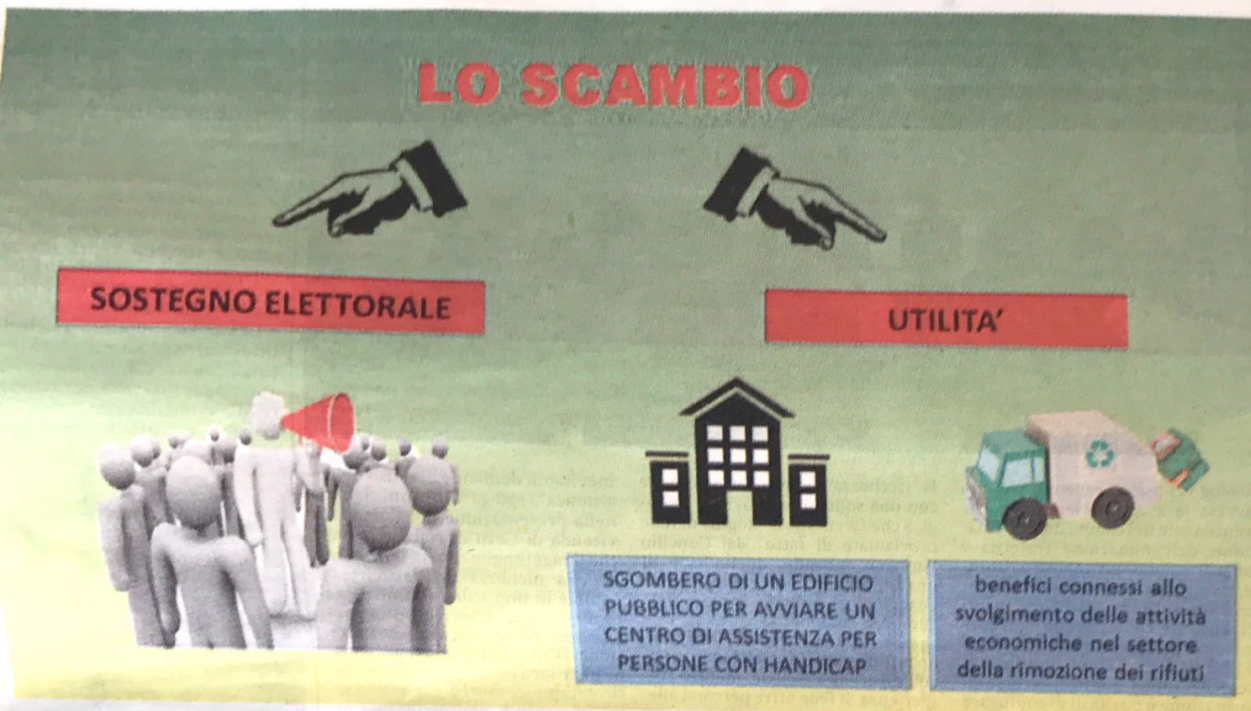
Gli attestati di riconoscimento sono stati consegnati al personale che ha espletato il proprio percorso lavorativo nell'ultimo anno: all'Ispettore Superiore Giuseppe Modica, all'Ispettore superiore Francesco Minardi, al Sovrintendente Capo Coordinatore Maria Gurrieri, al Sovrintendente Capo Salvatore Florida, al Sovrintendente Capo Roberto Montineri, al Sovrintendente Capo Salvatore Barresi, al Sovrintendente Rosario Armenia, al Funzionario Amministrativo Maria Annunziata Gulino.



M. F. Uno dei momenti di confronto tra i poliziotti con i bambini

# Exit Poll, è arrivato il giorno del giudizio

Rito abbreviato. Chieste condanne a 2 anni per l'ex sindaco Moscato e a 1 anno per l'ex assessore Cannizzo. Per gli altri 8 imputati la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio: decisione e sentenza previste il 28 ottobre



## Nel giugno 2016 il terremoto che condusse allo scioglimento

Tutto cominciò nel giugno del 2016. Un cataclisma politico che scosse la città alla fine della campagna elettorale. Mancavano pochi giorni al ballottaggio tra Giovanni Moscato e Francesco Aiello. I militari della Guardia di finanza di Catania, eseguendo le disposizioni della Direzione distrettuale antimafia etnea, effettuarono blitz simultanei in tutti i comitati elettorali dei candidati Moscato, Aiello e Lisa Pisani. Indagini, suffragate da intercettazioni telefoniche e ambientali, poi sfociate nelle ordinanze di custodia cautelare domiciliare eseguite il 21 settembre 2017 a carico dei fratelli Giuseppe e Fabio Nicosia e altri; ordinanze annullate prima dal gip, poi dal Tribunale del riesame della libertà e infine dalla Cassazione.

L'accusa sostiene il 416 ter per i fratelli Giuseppe e Fabio Nicosia e la corruzione elettorale per l'ex sindaco Giovanni Moscato. Pesanti anche le accuse rivolte ai soggetti esterni alla politica, Puccio, Lauretta, Giunta e Di Pietro.

Parallelamente all'inchiesta giudiziaria, la vicenda ha seguito anche il percorso amministrativo che ha portato allo scioglimento del Consiglio comunale nell'estate scorsa e all'insediamento della triade commissariale Filippo Dispensa, Giancarlo Dionisi e Gaetano D'Erba. Prima dell'estate scorsa Dionisi si è dimesso lasciando il suo posto a Giovanni Termini. Dopo la firma di scioglimento da parte del ministro Matteo Salvini e del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sono seguiti il ricorso al Tar del Lazio presentato da Giovanni Moscato e dalla sua ex Giunta, e il giudizio sulla incandidabilità alle prossime elezioni di molti degli attori coinvolti nella vicenda. Prima il Tar ha respinto il ricorso avverso lo scioglimento del Consiglio e dopo il Tribunale di Ragusa ha dichiarato incandidabili Moscato e Fabio Nicosia.

G. L. L.

I difensori di tutti gli imputati avevano chiesto assoluzione o non luogo a procedere

GIUSEPPE LA LOTA

Due imputati hanno scelto il rito abbreviato, gli altri 8 l'ordinario. Ieri mattina tutti davanti al gup di Catania Stefano Montoneri (che in primavera aveva sostituito la collega Giuliana Sammartino) per la prima udienza in calendario che di fatto ha dato il via al processo "Exit poll". È il nome dell'indagine (giugno 2016/settembre 2017) che ha condotto allo scioglimento del Comune di Vittoria per voto di scambio politico-mafioso nel mese di luglio del 2018, dopo il lavoro svolto dalla commissione prefettizia e la rela-



Sopra l'ex sindaco Giovanni Moscato, sotto l'ex assessore Francesco Cannizzo



zione del prefetto Filippina Cocuzza. Come è noto, l'ex sindaco Giovanni Moscato e l'ex assessore della Giunta Nicosia Francesco Cannizzo, il primo difeso dagli avvocati Carlo Pietrarossi ed Enrico Trantino, il secondo dall'avvocato Michele Sbezzi, hanno scelto di essere giudicati con il rito abbreviato. Dopo diverse ore di serrato dibattito, i sostituti procuratori della Dda Valentina Sincero e Alessia Minicò, hanno chiesto la condanna a due anni di reclusione per Giovanni Moscato e a un anno per Francesco Cannizzo. Di diverso parere i penalisti dei due ex amministratori, che hanno invocato l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

Finita la discussione dei due abbreviati, è cominciata quella degli altri imputati che saranno giudicati con l'ordinario. Parliamo di Giuseppe Nicosia, difeso dall'avvocato Maurizio

Catalano, Fabio Nicosia, difeso dagli avvocati Giuseppe Di Stefano e Maurizio Catalano, Nadia Fiorellini, difesa dall'avvocato Maurizio Catalano, Vincenzo Gallo, difeso dall'avvocato Antonia Brancaforte, Giambattista Puccio, assistito dagli avvocati Giuseppe Passarello ed Enrico Platania, Venerando Lauretta, difeso dall'avvocato Matteo Anzalone, Raffaele Di Pietro, difeso dall'avvocato Platania, Raffaele Giunta difeso dall'avvocato Giuseppe Seminara. Tutti gli avvocati nella loro discussione hanno chiesto il non luogo a procedere per i reati ascritti. La Procura si è pronunciata per il rinvio a giudizio. Il giudice per le udienze preliminari Stefano Montoneri, che è apparso molto attento sia alle tesi accusatorie che a quelle difensive, anche con l'ausilio di un computer portatile che ha consultato costantemente, vista l'ora tarda ha rinviato le repliche dei pm all'udienza del 28 ottobre 2019, ore 10,30.

Sarà dunque quella, presumibilmente, la data della sentenza per Moscato e Cannizzo, e del rinvio a giudizio o meno per gli altri 8. In caso di rinvio a giudizio il processo si trasferirà presso il Tribunale di Ragusa.

SI TORNA A RAGUSA? In caso di rinvio a giudizio i lavori processuali verranno trasferiti presso il Tribunale ibleo

IL GIOVANE ALLA GUIDA DELLA SMART CHE HA INVESTITO L'ANZIANO POI DECEDUTO

## Nel giugno 2016 il terremoto che condusse allo scioglimento

Tutto cominciò nel giugno del 2016. Un cataclisma politico che scosse la città alla fine della campagna elettorale. Mancavano pochi giorni al ballottaggio tra Giovanni Moscato e Francesco Aiello. I militari della Guardia di finanza di Catania, eseguendo le disposizioni della Direzione distrettuale antimafia etnea, effettuarono blitz simultanei in tutti i comitati elettorali dei candidati Moscato, Aiello e Lisa Pisani. Indagini, suffragate da intercettazioni telefoniche e ambientali, poi sfociate nelle ordinanze di custodia cautelare domiciliare eseguite il 21 settembre 2017 a carico dei fratelli Giuseppe e Fabio Nicosia e altri; ordinanze annullate prima dal gip, poi dal Tribunale del riesame della libertà e infine dalla Cassazione.

L'accusa sostiene il 416 ter per i fratelli Giuseppe e Fabio Nicosia e la corruzione elettorale per l'ex sindaco Giovanni Moscato. Pesanti anche le accuse rivolte ai soggetti esterni alla politica, Puccia, Laretta, Giunta e Di Pietro.

Parallelamente all'inchiesta giudiziaria, la vicenda ha seguito anche il percorso amministrativo che ha portato allo scioglimento del Consiglio comunale nell'estate scorsa e all'insediamento della triade commissariale Filippo Dispenza, Giancarlo Dionisi e Gaetano D'Erba. Prima dell'estate scorsa Dionisi si è dimesso lasciando il suo posto a Giovanni Termini. Dopo la firma di scioglimento da parte del ministro Matteo Salvini e del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sono seguiti il ricorso al Tar del Lazio presentato da Giovanni Moscato e dalla sua ex Giunta, e il giudizio sulla incandidabilità alle prossime elezioni di molti degli attori coinvolti nella vicenda. Prima il Tar ha respinto il ricorso avverso lo scioglimento del Consiglio e dopo il Tribunale di Ragusa ha dichiarato incandidabili Moscato e Fabio Nicosia.

G. L. L.

# «Abbiamo trascorso la domenica a bonificare le microdiscariche»



➤ L'iniziativa di Reset nei luoghi più angusti del territorio locale

quasi a contrappasso, altrettanti luoghi dannati dove il pattume, la sporcizia, la noncuranza appaiono ancora più dolorosi perché ne minacciano la naturale bellezza, ne mortificano le potenzialità turistiche, ne soffocano le ambizioni economiche. È veramente un pugno nello stomaco attraversare tutti i giorni la strada che porta al sito archeologico di Kamarina. Appena si oltrepassa il Club Mediteranee, lo sguardo si imbatte in una

ignobile discarica che cresce ogni giorno di più come se l'abbandono dei rifiuti ne tirasse altri ancora e ancora altri senza avere mai fine.

Verrebbe da chiedersi cosa pensino in quel preciso istante tutti quelli che fermano la loro macchina in quel preciso punto dove già fortissima si avverte la greccità dei luoghi quando scaricano la loro "munizza". È questione di civiltà. Di coscienza civica più o meno fortificata nel tempo.

Senza dubbio. Ma è anche sperare di trovare pulito anche se appena bonifica sarà fatta, il rischio che torni tutto esattamente identico a prima ci sia ed è molto forte. Ma comunque vale la pena di provare e riprovare anche se sarà destinato a durare poco.

Chi ci ha già provato è il movimento Reset capitanato da Alessandro Mugnas che domenica scorsa si è rimboccato le maniche decidendo di darsi da fare per dare decoro alla città. "È una domenica come un'altra, il sole picchia forte, ma noi di Reset siamo scesi in campo perché le coscienze dei vittoriosi si destino e comincino a lavorare sbracciandosi per ridare la dignità che qualcuno vorrebbe strappare" asseriscono i componenti dell'associazione ribadendo la loro ferrea volontà di "non volere fare parte di chi aspira e auspica la distruzione mediatica e sociale della città". "Alcuni volontari infatti con un segno tangibile hanno dimostrato che la speranza di una rinascita dipende anche dall'interesse collettivo. La salvaguardia dell'ambiente dovrebbe essere di fatto "il leitmotiv" dei cittadini vittoriosi, da sempre conosciuti come grandi lavoratori" prosegue Reset annunciando di volere bonificare "tutti gli angoli più angusti del territorio". "Reset - conclude - non si fermerà e stavolta non sarà solo "Vittoria" a ringraziare, ma anche l'Ambiente".

➤ «Stiamo cercando di dare risposte per rendere la città più vivibile nell'ambito ambientale»



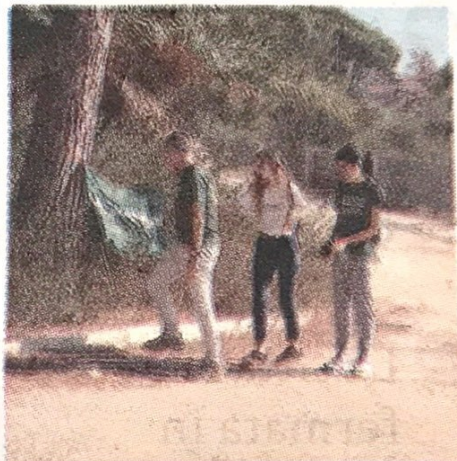
La raccolta dei rifiuti da parte dei volontari dell'associazione Reset

DANIELA CITINO

Da quando è iniziata la raccolta differenziata, mai si è assistito a un degrado ambientale di così vasta portata. Nessun territorio comunale e purtroppo, spiace constatarlo, nessuna delle dodici Terre Iblee, fatta eccezione per alcuni luoghi "felici", sembra essersi messa in salvo. E così come ci sono delle isole felici di pulizia e di alta qualità dell'urbanitas, ci sono,

## Fare Verde, ripulita la villa comunale da tutti gli attivisti

Il più bel giardino della città continua a essere martoriato e mortificato. Così ancora una volta il gruppo vittoriese di Fare Verde non si è arreso e armato di speranza, tenacia e costruttiva energia si è recato alla Villa Comunale. "Sabato scorso abbiamo messo in atto un'iniziativa di ripristino del decoro alla villa comunale di Vittoria" spiega Andrea Dell'Agli di Fare Verde che ha dato appuntamento a soci e volontari alle 9,30 davanti ai suoi cancelli. "Lo abbiamo fatto con la volontà di restituire un minimo di decoro e dignità al nostro balcone sulla valle e fornire utili consigli, su come possiamo fare la nostra parte, in concreto nel nostro quotidiano" asserisce Dell'Agli chiamando in causa anche l'attuale commissione straordinaria che, secondo gli am-



La pulizia della villa

bientalisti, "avrebbero potuto rappresentare per la città l'opportunità di evolvere e cambiare" e in particolare sulla questione ambientale che, a loro dire, è la cifra di "un problema sociale più profondo".

"La ferita più letale inflitta dalla mafia, consiste proprio nel farci perdere la speranza e nel farci pensare che tutto è così e nulla potrà mai cambiare. A Vittoria che nulla cambi non è verità; e noi crediamo che ci sia una buona parte della città che vuole cambiare, lo ritiene indispensabile" conclude Dell'Agli invitando i cittadini a "rimboccarci le maniche e ad allestire una grande mobilitazione ecologica".

D. C.



# Mondo scoutismo a rapporto, novanta capi hanno fatto il punto sulla nuova progettualità

## Agesci zona iblea. L'incontro è servito per riflettere sull'azione educativa

SILVIA CREPALDI

“Piantare radici nel futuro” è questo il tema dell'incontro che ha visto impegnati lo scorso fine settimana, circa 90 capi scout dell'Agesci Zona Iblea della diocesi di Ragusa, riuniti in assemblea ordinaria al centro di spiritualità di contrada Salmè a Vittoria. Un fine settimana intenso per la verifica e formulazione del nuovo progetto di zona per il triennio 2019-2022. I lavori sono stati aperti da don Graziano Martorana che durante il momento iniziale di preghiera ha ricordato ai presenti l'importanza di “rimanere legati a Cristo per riuscire a progettare bene per il futuro”. A seguire si è svolta la nomina delle cariche assembleari e l'analisi del percorso di verifi-



L'assemblea Agesci zona iblea

ca del progetto di zona scaduto, con la suddivisione in gruppi di lavoro secondo tavoli tematici nei quali analizzare, riflettere insieme e far circolare le proprie idee, i propri sogni, le pro-

prie personali aspettative. «L'assemblea rappresenta il più alto e nobile momento di democrazia associativa», commenta Jenny Dezio, responsabile di zona – occasione per ritrovarsi, ma soprattutto per riflettere insieme sulla nostra azione educativa che è progettuale. In questo fine settimana abbiamo “piantato radici per il futuro” dello scoutismo ibleo, consci della nostra responsabilità e della nostra missione». Una “sfida educativa” raccontata e pensata nel nuovo documento progettuale, che aiuterà i capi scout ad orientarsi in questa mutevole e cangiante società e a raccogliere con entusiasmo le domande di crescita che pongono i ragazzi, offrendo una risposta, in termini educativi, incisiva, concreta, verificabile.

### **L'attore Gulino ospite in classe**

Le classi 1 e 2 B Terra Pupi 1 centrale e 3A centrale Terra Pupi 2 dell'istituto Pappalardo hanno ospitato l'attore Emanuele Gulino che vive ormai da anni a Roma, ma in vacanza in città per qualche giorno e che ha espresso il desiderio di far divertire alcuni dei bambini frequentanti l'istituto. Grazie anche alla dirigente Daniela Amaru e alle insegnanti che si sono messe in gioco, l'esperienza è risultata interessante.

### **VIABILITÀ**

#### **«Strade periferiche dissestate»**

Situazione sempre più complicata per quanto riguarda la condizione viaria di alcune periferie dove è necessario attivare un intervento di rifacimento dell'asfalto. E' la richiesta che arriva a palazzo Iacono da alcuni automobilisti.

